

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264445
NCTS - Suffisso	A
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	campanaccio
OGTT - Tipologia	per bovini
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale

OGDN - Denominazione	campana di voi
OGDR - Riferimento cronologico	XX secolo/inizio
OGDS - Note	campana provvista di collare in legno
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
AC - ALTRI CODICI	
ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana- Ass.to BB.CC.AA E P.I. -Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografia, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali
ACCC - Codice identificativo	BDM000829
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di Catalogazione/POR Sicilia 2000-2006/Misura 2.02 Azione A// Realizzazione del Catalogo Regionale Informatizzato dei Beni Culturali e Ambientali
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153842
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Convento dei frati Francescani Minori
LDCU - Indirizzo	via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo civiltà contadina "A.Marsiano"
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA

PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Niscemi
PRG - Area storico-geografica	casa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	casa Mongelli-Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Mazzini, 78
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018/00/00
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	A6 SBCA CL
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTTO DI CATALOGAZIONE - P.O.R. SICILIA 2000/2006-MISURA2.02 - AZIONE A- REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRD - Data del rilevamento	2003
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	640
INVD - Riferimento cronologico	2002
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	F° 31
CTSN - Particelle	69
CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	

GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.38478
GECY - Coordinata y	37.15189
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps/place/Museo+della+Civilt%C3%A0+Contadina+%22a.+Marsiano%22/
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	inizio
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	n.d.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX secolo inizio
AUTC - Contesto culturale	manifattura niscemese
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	calderaio
AUTE - Mestiere	calderaio
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	n.d.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX secolo inizio
AUTC - Contesto culturale	manifattura niscemese
AUTR - Ruolo	pastore-intagliatore
AUTE - Mestiere	pastore

AUTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura niscemese
ATBR - Ruolo	esecuzione
ATBM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
ATBS - Note	nota del catalogatore
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il campanaccio è costruito con una lamiera di metallo (ottone, bronzo, etc.) ed ha una forma simile ad una campana appiattita ed ha particolare rilevanza nel conferire al campanaccio una determinata sonorità e intonazione. Le diverse parti che la caratterizzano sono : la faccia che rappresenta la superficie più larga; i fianchi il lato più stretto; la bocca è l'estremità inferiore aperta; le spalle la parte superiore; il manico saldato sulle spalle in due punti detti orecchie; ed infine all'interno della campana è inserito un battente in ferro detto batacchio o battaglia, responsabile del suono. Il campanaccio è provvisto di collare in legno.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	campana
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura, taglio, martellatura, saldatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	collare
MTCM - Materia	legno/ bagolaro
MTCT - Tecnica	intaglio, levigatura, curvatura
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Campanaccio - Il calderaio, dopo aver selezionato lo spessore del foglio metallico, lo tagliava tramite le cesoie ("forfici"), sulla base delle dimensioni richieste. Per realizzare la campana, imprimeva con le forbici degli "intacchi" e poi saldava i bordi tra loro, all'interno, "impernavo", tramite una asticella di ferro, il cosiddetto "battagghiu" per il suono. E' chiaro che, per consentire una maggiore resistenza della parte saldata, l'oggetto veniva posto sulla fucina e scaldato sul fuoco per qualche minuto. Subito dopo, si immergeva in un secchio d'acqua fredda per togliere ogni impurità e si rifiniva, lisciandolo con l'apposita spazzola. Collare - Il legno dei collari per pecore, capre, buoi e mucche, oltre che di bagolaro, come di solito quelli per le mucche, era anche di gelso nero e di salice. Il legno, come sempre, perchè non si tarlasse, doveva essere abbattuto con la luna di gennaio o di agosto; successivamente veniva stagionato per un paio di mesi, e poi lo si segava nella misura desiderata: la lunghezza complessiva, di solito, variava dai 20 ai 45 cm e la larghezza dai 4 ai 12 cm. Il legno di bagolaro è compatto, flessibile, di un bel colore caldo che tende al giallo. Dopo la procedura della curvatura, si immergeva la tavola in un recipiente d'acqua calda o di siero, e si procedeva a piegarla in modo che aderisse perfettamente al collo della mucca o dell'ovino; la si legava al punto voluto e la si lasciava ad asciugare e a fissare la forma desiderata. A circa cm. 5 dalle due estremità, nella parte centrale, si

praticava un foro entro cui veniva inserita "a puntagghera", una striscia di cuoio intrecciato, alla quale si appendeva il campanaccio di rame o ferro ("a campana").

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	campana
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	15

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	campana
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	10

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	battente
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	10.5

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	52

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	larghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	12

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	ingombro
MISS - Specifiche	media
MISU - Unità di misura	cm

MISM - Valore	20.5
MISV - Note	per ingombro è inteso la distanza tra le due parti curvate del collare
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUS - Specifiche	reimpiego/ strumentale
UTUF - Funzione	il suono avverte il vaccaro in modo tale da riconoscere le proprie mucche e buoi in lontananza
UTUM - Modalità di uso	Il vaccaro cinge il collare in legno attorno al collo della mucca, poi introduce la campana sulla puntagliera che passa sotto al collo dell'animale e la fissa al collare col chiavello.
UTUO - Occasione	giornaliera
UTUD - Riferimento cronologico	XX inizio - XX metà
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUF - Funzione	museale
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STP - Proposte di interventi	restauro, controllo microclimatico
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Lions Club Niscemi
CDGI - Indirizzo	Via Giovanni Verga , 17 - 93015 - Niscemi - Caltanissetta
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQD - Riferimento cronologico	XX secolo
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCA - Ente proponente	R19 - Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n.5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 art. 6 comma 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizioni U.O.VIII BC trasmesso alla Sopri. CL con prot n. 1427 del 08/04/2004
DO - DOCUMENTAZIONE	

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264445.001
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio per bovini (campana di voi)
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N.218
FTAK - Nome file originale	001_829.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264445.002
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio per bovini (campana di voi)
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N.57D
FTAK - Nome file originale	002_829.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 002

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

DRAN - Codice identificativo	02campanaCLETN
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAF - Formato	A4
DRAM - Denominazione /titolo	Campanaccio per ovini
DRAP - Specifiche	Tavola didascalica componenti campanaccio
DRAS - Scala	adattata
DRAA - Autore	Raimondo Curto
DRAD - Riferimento cronologico	23/06/2004
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
DRAC - Collocazione	Archivio - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici - Inv. n.007
DRAK - Nome file originale	007-campana.jpg
DRAO - Note	campana-007.dwg

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

DRAN - Codice identificativo	03collareCLETN
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAF - Formato	A4
DRAM - Denominazione /titolo	campanaccio per bovini
DRAP - Specifiche	Tavola didascalica - mucca con collare e campanaccio
DRAS - Scala	adattata
DRAA - Autore	Raimondo Curto
DRAD - Riferimento cronologico	23/06/2004
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
DRAC - Collocazione	Archivio - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici - Inv. n.008
DRAK - Nome file originale	003-collare.jpg
DRAO - Note	008-Mucca con collare.dwg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Toschi Paolo, 1960
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN042
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Toschi Paolo, Arte popolare italiana, Roma, Bestetti, 1960, pp.454

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino, 1967
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN043
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello Antonino, Sull'arte lignea dei pastori, Siracusa, 1967, pp.58

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1980
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN038
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Antonino Uccello, Bovari - Pecorai - Curatoli Cultura casearia in Sicilia, Palermo 1980, pp.74

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1992
-----------------------------	-----------------------

BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN041
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello Antonino, La civiltà del legno in Sicilia: contadini e pastori iblei, Catania 1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Oliveri Filippo Salvatore 1993
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN040
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Oliveri Filippo Salvatore, 'U curatulu. Pastorizia e produzione casearia, Roccapalumba, 1993, pp.46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6
RVMN - Operatore	Raimondo, Curto
AN - ANNOTAZIONI	
	La puntagliera ("a puntagghera"), a volte, era anche di ferro, espressamente eseguita dal fabbro e recava a ogni estremità un anello entro il quale s'infilava un chiavello di legno o un chiodo, detto "ciaveddu", per fissare ai due lati la "puntagghera". Il collare, già curvato, si incideva con la punta del coltello o con la sgorbia nelle due facce, lasciando, di solito, intatta la curvatura, sia perchè l'intaglio poteva indebolire il collare, sia perchè il lavoro in quella parte non era ben visibile. Successivamente si dipingeva con colori vegetali o ad olio, rimasugli, in genere, del colore adoperato per pitturare porte e finestre della masseria. Nel ragusano, invece, erano spesso gli stessi

OSS - Osservazioni

contadini che provvedevano a far dipingere dai pittori di carretti i collari appena acquistati dai "maestri d'ascia". I collari grandi per buoi, mucche e vitelli erano, molto spesso, divisi in due scomparti: la finestrella per la "puntagghera" segnava il punto di demarcazione tra i due spazi dove l'artista popolare incide le sue immagini. Attorno alla finestrella veniva scavato un piano rettangolare perchè vi aderisse perfettamente il "ciaveddu". La scena più importante veniva incisa nella parte superiore, in un campo rettangolare, fino alla zona che accennava alla curvatura; sulla parte inferiore, di forma approssimativamente quadrata, era inciso un motivo decorativo, si ripeteva la stessa decorazione del piano superiore. Sull'altra faccia del collare, si ripeteva lo stesso motivo, oppure si proseguiva a narrare il racconto iniziato nelle due precedenti scene, così come negli scomparti dei laterali del carretto. I collari si appendevano ad un'asta disposta in alto in senso orizzontale, nella stalla o nella pagliera, insieme agli altri attrezzi di lavoro. Questi collari, portati dai buoi, mucche e vitelli, in occasione delle fiere e feste patronali, costituivano oggetto di richiamo e di ammirazione da parte dei possibili acquirenti e motivo di orgoglio per il proprietario. Questo manufatto adempiva a un'altra funzione di ordine pratico: quando ancora si vendeva il latte lungo le strade del paese, le mucche e le capre, col suono dei campanacci e la decorazione dei collari, richiamavano i clienti. Durante i pascoli, in qualsiasi momento, il suono del campanaccio avvertiva il vaccaro se qualche animale si fosse allontanato eccessivamente, si riusciva così a controllare gli animali "sufistichi", ribelli a ogni disciplina, o quelli "santaluòri", gli animali, cioè, abituati a scavalcare ogni ostacolo, come muri e siepi. Si tenga presente che di solito, per il pascolo quotidiano, venivano adoperati collari semplici - come i nostri - leggeri e poco o per nulla decorati. I grandi collari "da parata", ricchi d'intagli o pitturati con figure di santi o motivi floreali, erano in genere molto pesanti, e venivano adoperati - come si è già detto - solo in particolari circostanze, perchè affaticavano buoi e mucche allo stesso modo dei gioghi.